

Blitz della Finanza in Municipio per l'appalto scuolabus

Nuovo capitolo nell'inchiesta sulla Fratarcangeli. Le Fiamme Gialle acquisiscono atti e contratti

TORTORETO - Guardia di Finanza in Municipio, ieri mattina, per l'appalto sul servizio scuolabus della ditta Fratarcangeli Cocco di Frosinone, già al centro di indagini della Procura di Teramo affidate a Polizia Stradale, Carabinieri e Guardia di Finanza. I militari della Fiamme Gialle ieri mattina si sono presentati in Comune per sequestrare tutto lo storico della documentazione connessa al servizio: delibere, determine, bandi di gara, proroghe, capitolati d'appalto, contratti, dal 2012 fino all'ultima gara ad evidenza pubblica espletata per il quadriennio 2015 - 2019 che ha visto la ditta Fratarcangeli Cocco gestire ininterrottamente il servizio.

Nel corso dell'acquisizione della documentazione, i finanzieri hanno anche sentito dei dipendenti dell'Ente: con tutta probabilità anche le sommarie informazioni acquisite ieri mattina andranno ad integrare il fascicolo d'inchiesta aperto dal sostituto procuratore **Davide Rosati** sugli appalti della ditta frusinate in provincia di Teramo. Con tutta probabilità l'operazione di ieri mattina potrebbe essere un ulteriore capitolo dell'inchiesta portata avanti su più fronti sul meccanismo di gare d'appalto e proroghe che nel corso degli anni avrebbe portato a vincere sempre la stessa ditta in vari Comuni del Teramano, capoluogo compreso. Sia tramite le aste al massimo ribasso, sia per le proroghe, che per le condizioni contrattuali. Naturalmente si tratta di tutte ipotesi investigative, al momento. Anche se la Procura di Teramo ha aperto una prima inchiesta su Fratarcangeli per frode nelle pubbliche forniture sul servizio scuolabus al Comune di Teramo e che conta tre indagati, tutti dipendenti della stessa ditta. Ed una seconda, a fine 2015, che riguarda invece una



Lo scuolabus della Fratarcangeli che perse le ruote posteriori

presunta turbata libertà degli incanti sempre in merito al servizio scuolabus teramano e che vede indagato anche questa volta un dipendente della Fratarcangeli. Un'indagine, quest'ultima, che mira a verificare se ci siano stati tentativi di alterare il risultato della gara bandita nel 2015 dal Comune di Teramo per l'affidamento del servizio dopo la scadenza del precedente appalto. L'inchiesta era scattata dopo che lo stesso Comune, dopo la presentazione delle offerte, aveva sospeso la gara per eccesso di massimo ribasso, escludendo poi la Fratarcangeli.

Il sequestro di atti di ieri mattina potrebbe avere un precedente temporale proprio nell'analogo blitz compiuto dalla Guardia di Finanza negli uffici del Comune di Teramo nell'autunno del 2015: quando alla gara per l'affidamento del servizio bus si è ripresentata con una maxi offerta (quasi il 32% di ribasso) proprio Fratarcangeli.

L'ESPOSTO

Nel novembre dello scorso anno il consigliere Luca Palanca presentò un esposto sul bando

cangeli. Società finita nel mirino delle forze di Polizia stradale per i problemi nella revisione dei mezzi, il mancato rispetto delle misure di sicurezza, i problemi con i pagamenti al personale, la mancanza di documenti per la circolazione a bordo, le condizioni di efficienza dei mezzi. E anche per i problemi avuti a Tortoreto, quando ad esempio un bus perse entrambe le ruote dell'asse posteriore con i bimbi a bordo lungo la bonifica del Salinello. Alle richieste di chiarimenti sul servizio avan-

zate dalle opposizioni all'amministrazione Richi e all'assessore alla Scuola Tarquini durante la fase della gara d'appalto, nel novembre 2015 il portavoce dei Cinque Stelle **Luca Palanca** ha dato seguito presentando un esposto alla Polizia di Giulianova: «Più volte abbiamo denunciato pubblicamente le anomalie nei bandi per l'assegnazione del servizio di trasporto scolastico e nell'espletamento dello stesso - ha dichiarato l'ex consigliere comunale Palanca - Abbiamo a più riprese incalzato la Giunta nella persona dell'ex-Vice Sindaco con delega alla scuola, in tanti Consigli Comunali a chiarire questi aspetti, sempre inascoltati. Ci siamo sentiti in dovere, a salvaguardia della sicurezza dei nostri ragazzi, di fare un esposto chiedendo una verifica di tutta la vicenda. Qualche giorno fa abbiamo fatto presente al Commissario dell'esistenza dell'esposto».